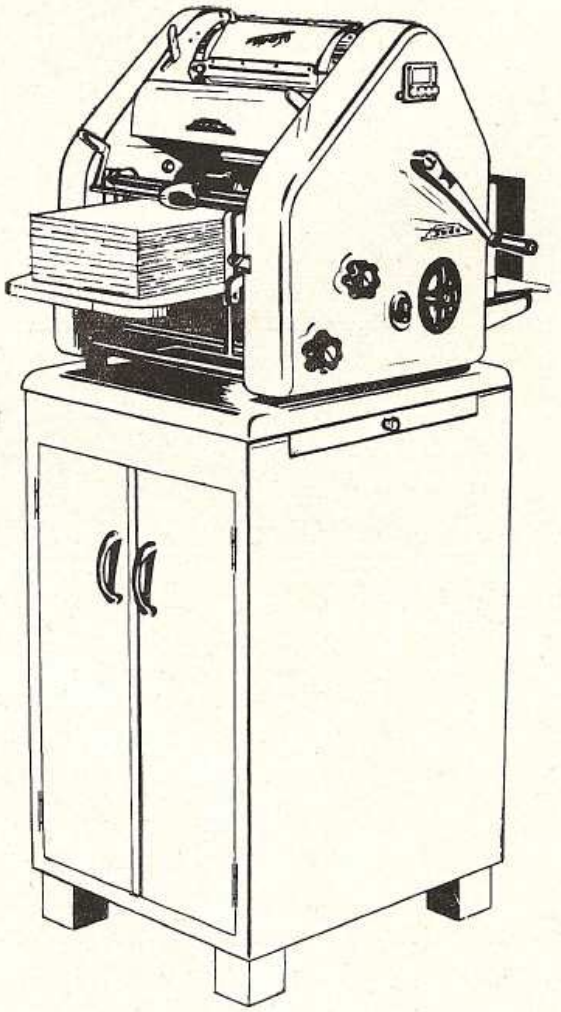
# Verde nero

2

1956 - Marzo

T U U S  E S T O  U B I Q U E



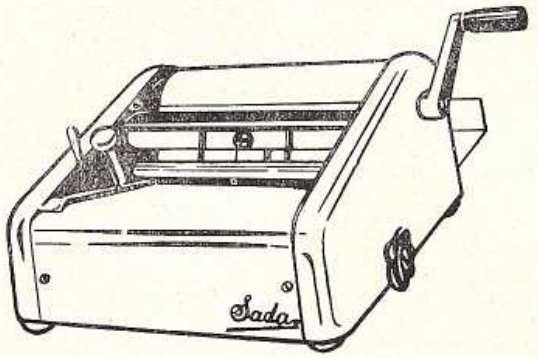
# Come realizzare

# la pubblicità diretta?

Col sistema SADA, potrete realizzare immediatamente ed in modo semplice le vostre idee.
Le macchine SADA ad inchiostro o ad alcool, automatiche e semi automatiche, vi procureranno in modo agevole e perfetto qualsiasi riproduzione di:

STAMPATI PROPAGANDA
LETTERE CIRCOLARI
CATALOGHI
LISTINI PREZZI
GRAFICI
DISEGNI, ecc. ecc.

***SADA 2000 ELETTRICO*** - Di uso semplice e veloce, con inchiostrazione automatica a selezione, capacità della tavoletta reggi carta di 1000 fogli, perfetto registro di stampa.

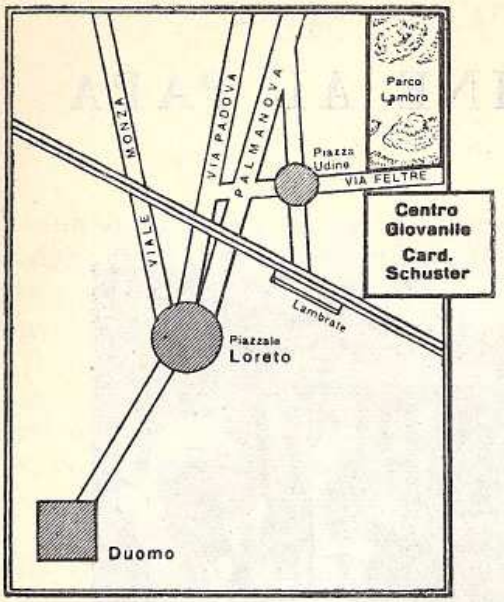



**Anche a più colori direttamente dall'originale!**

Il SADA 500 ad alcool, portatile, il più economico, semplice e pratico, vi assicura le migliori riproduzioni anche a più colori con una singola tiratura.

**Sada**

**MILANO**
Piazza S. Maria Beltrade n. 1
Telefoni 872.993 - 875.951 - 872.031




Direzione: Piazza S. Fedele, 4
Telefono 89.83.62

CAMPI DI GIOCO
Parco Lambro - Via Feltre
Telefono 296.802 - cc. 3-26037

*In questo numero*

*Articoli del:*

Prof. G. La Cava
P. Lombardi
P. A. Colombo
P. G. Valentini
E. Beretta
A. Giordani
E. Ghirimoldi
B. Wildt
G. Tettamanti
S. Maggioni

# Verde vero

ANNO I - 1956 MARZO - N. 2

Abbonamento L. 500 Sostenitore L. 1000

L'amicizia è comprensione, chiama a raccolta i migliori sentimenti.

L'amicizia non è un tesoro nascosto, ma una luce che brilla senza ombra negli occhi di tutti gli uomini. Amico è colui che soffre le nostre pene, gioisce per le nostre glorie; amico è colui che farebbe le stesse cose che facciamo noi, se sono degne di essere fatte; amico è colui che c'impedisce di fare le cose che non dobbiamo fare.

Amico è più che fratello, perchè è più difficile essere amico che fratello. Fratello si è per sangue, amico per corrispondenza d'anima.

Dice la Bibbia: « Ama il tuo amico come te stesso ».

E noi — come il nostro modesto foglio — vogliamo essere amici di tutti voi, desiderando che voi siate amici nostri. Nel bene. Per fuggire il male. E con la tenerezza che l'amicizia comporta, la vigile cura che l'amicizia esige, l'altruismo che l'amicizia insegna.

E' difficile essere tanto forti da impoverirci per arricchire il nostro prossimo. Ma questo rappresenta la condizione minima della cristiana carità, la forma d'amicizia che Dio ci ha insegnato. Perciò permettete che la nostra amicizia ci aiuti a capire voi, alimenti in voi la fiducia nelle nostre parole. Così le vostre opere potranno rimanere lontane da quegli errori che noi abbiamo commesso quando ci mancò la voce di un amico.

L'amicizia soffia lontano la nebbia della solitudine, tremenda disgregatrice delle coscienze, pericolosa esaltatrice dell'io egoistico: chi è solo non ha amici, non può essere amico.

La nostra amicizia vi aiuterà a non essere mai soli.

**Luciano Guslandi**

# LA NOSTRA GRATITUDINE AL PAPA

**nella**

**lieta occasione**

**dell' 80°**

**compleanno**

**del**

**Sommo**

**Pontefice**

**Pio XII**

•

Per Sua Santità Pio XII che ha benedetto la Prima Pietra della Chiesetta del Centro Giovanile.

●

*O Signore, concedimi di versare il mio sangue per il Papa. Ma se del supremo martirio io sono indegno, concedimi l'effusione lenta, continua, dolorosa di tutte le mie forze per Lui.*

(Guido Negri)

# PER I "VERAMENTE GRANDI,,

L'umanità sulla terra vorrà sempre in qualche modo divertirsi e bisognerà affrontare pure questo aspetto, per risolverlo come conviene ai figli di Dio.

Il movimento per un Mondo migliore è conscio di ciò e non vorrebbe contentarsi di soluzioni esclusivamente negative: al contrario, vorrebbe promuovere uno spirito santamente positivo e insieme inventivo, capace di creare forme e ambienti di divertimento utili al corpo e al tempo stesso all'anima; e ciò possibilmente senza sottrarre nè uomo, nè donna, nè ragazzo, nè ragazza al nucleo naturale fondamentale che è la famiglia.

Pensavo a questo nei mesi passati, quando ebbi occasione di contemplare in Spagna una attuazione, che includo volentieri nel patrimonio di esperienze che il movimento vorrebbe diffondere a bene di tutti i fratelli.

Lo stadio di Casablanca che ho veduto a Saragozza. Su un terreno di quarantamila metri quadrati all'incirca sono stati costruiti due campi pel gioco del calcio, vari campi di tennis, altri giochi per la gioventù e due grandi piscine, perfettamente isolate nei recinti di muro e di alberi, una per uso maschile ed una femminile. Come proprietario figura un gruppo di laici, ma anima dell'istituzione è un sacerdote, e il gruppo dei laici ha messo l'impresa a totale servizio dell'autorità religiosa. Per entrare bisogna essere socio, e chi ne acquista la tessera mensile può starvi tutte le volte che vuole e quanto vuole. Non si accettano però iscrizioni se non risultano, attraverso conoscenze personali, informazioni morali positive circa colui che fa domanda; inoltre qui come a Valenza è assicurato un continuo controllo, che può concludersi con la sospensione provvisoria o addirittura con l'espulsione.

Quando vi andai, anche questa volta accompagnato da sacerdoti, c'era nella piscina maschile un numerosissimo gruppo di uomini, giovani e ragazzetti, che saltavano dai trampolini, nuotavano e si divertivano in ogni maniera. Altri giocavano a pallone. Genitori con l'intera famiglia, ragazzi e ragazze, giravano nei viali con la massima naturalezza. A Saragozza si considera attualmente questo parco come il meglio attrezzato per ogni sorta di divertimenti; al tempo stesso è l'unico dove le sue piscine sono separate, mentre in città ce ne sono altre, tutte di uso promiscuo. Nella chiesetta interna si celebrano due messe la domenica mattina, alle otto e alle undici.

Regalità di Gesù, noi sacerdoti cantiamo che lo vogliamo sovrano nelle scuole e nelle fabbriche, nei campi e nelle famiglie, nei tribunali e nei divertimenti, senza eccezione di nessun settore. *Quando in una diocesi si vorrà affrontare sul serio la costruzione di un Mondo migliore, il regno di Gesù, non si dimentichi il divertimento;* si cerchi di dare ad esso quadri degni dell'uomo divinizzato, e lo si organizzi guardando all'intera famiglia divina con tutti i suoi membri. Con un corpo sano, una mente serena; con una natura aperta, una soprannatura fiorente; con una letizia collettiva onesta, una socialità divina!

*Padre Lombardi*

# DOPO L'IRREPARABILE

## se avessi saputo, vi avrei dato tutto...

# LO SPORT E LA VITA

*(da una pubblicazione del Prof. G. La Cava)*

Si è compreso che l'educazione fisica, essendo necessaria a mantenere in giusto equilibrio e due elementi psiche e soma, è opportuno che venga impartita anche e sopratutto ai soggetti fisicamente deboli e non riservata soltanto agli organismi forti, che l'esercizio fisico spontaneamente ricercano. Si è compreso poi, che il grado di sportività di un popolo non si valuta in base al numero dei biglietti venduti per una gara importante o dei giornali sportivi che trovano quotidianamente lettori assidui, bensi dalla percentuale di giovani che praticano lo sport attivamente.

In altre parole, non è il tifoso che dà il carattere di sportività ad una nazione, bensì il giovane che spiritualmente e fisicamente si prepara SPORTIVAMENTE alla lotta della vita.

* * *

Prima di specificare il compito del medico sportivo, con particolare riguardo all'attività fisico-sportiva scolastica, è forse necessario, cercare di sintetizzare gli scopi dell'educazione fisica stessa.

Questa deve essere considerata sopratutto come un aspetto della educazione integrale che, utilizzando l'esercizio fisico e l'azione degli agenti fisici naturali, tende a stabilire quel giusto equilibrio fra corpo e spirito, che è presupposto basilare di ogni educazione civile.

In altri termini e più specificamente si può dire che fra gli scopi principali dell'educazione fisico-sportiva, oltre quello di accompagnare, aiutare e stimoare il normale sviluppo dell'organismo contribuendo pertanto alla normalità delle sue funzioni, vi è quello di esercitare, direttamente o indirettamente, una influenza benefica sul lavoro mentale, sulla formazione intellettuale e sopratutto sulla formazione morale del cittadino. *E' sopratutto su questo effetto morale dello sport che occorre richiamare l'attenzione*: non è esagerazione dire che lo sport, sanamente inteso e praticato, lievitando l'audacia, l'amor proprio, la lealtà dei giovani, costituisce il miglior antidoto alla timidezza, alla introflessione morale, alla preoccupazione sessuale.

Gli esercizi sportivi in un organismo sano e medicalmente sorvegliato, costituiscono, assieme alla benefica azione degli elementi fisici naturali (sole, acqua, ecc.) un fattore sostanziale per la conservazione della salute e di un buon equilibrio psichico, ma anche e sopratutto il completamento indispensabile ad ogni disciplina intellettuale. Le funzioni psichiche non sono, come qualcuno ha creduto di affermare, un qualche cosa di astratto ed indipendente dalle funzioni organiche: psiche e corpo sono intimamente collegati e reciprocamente influenzabili. Se infatti è vero che la psiche ha tale importanza nei fenomeni vitali da poter determinare alterazioni organiche, come ammette la moderna medicina psico-somatica, che riconosce una causale psichica ad alcune malattie ad etiologia finora ignota; altrettnto vero è l'inverso, e cioè che un organismo sano è il piedestallo indispensabile di ogni processo psichico normale.

Per quanto riguarda poi il settore più propriamente fisico, l'esercizio sportivo rappresenta il miglior metodo preparatorio a qualsiasi attività lavorativa, sia essa manuale o intellettuale. Lo sportivo acquisisce con maggiore facilità i nuovi movimenti che a lui sono richiesti nell'attività lavorativa perchè il suo sistema nervoso è ormai allenato alla analisi dei movimenti muscolari ed al controllo di essi.

Indubbi sono dunque i vantaggi dell'educazione fisica sportiva nei giovani; ma perchè l'attività fisica sportiva del giovane sia veramente razionale, occorre che essa abbia luogo d'accordo con le possibilità e i bisogni dell'organismo giovanile: esiste cioè un problema biologico nella applicazione della educazione fisica sportiva scolastica che non è possibile trascurare. E' compito del medico sportivo e di coloro che si interessano di questa branca, far sì che questo problema abbia giusta e logica soluzione.

Per una razionale soluzione di tale problema, importanza fondamentale può avere l'opera del medico sportivo in collaborazione con l'insegnante di Educazione fisica. Il compito della medicina sportiva nei riguardi della educazione fisico-sportiva scolastica può essere sommariamente suddiviso in tre grandi settori e cioè:

1) settore biologico: comprendente lo studio dei problemi di carattere medico-biologico generale, riferentesi all'esercizio fisico ed alla educazione fisico-sportiva;

2) settore clinico: volto allo studio della individualità psico-fisica dell'allievo ed al controllo delle sue reazioni di fronte all'esercizio fisico-sportivo;

3) settore tecnico: per lo studio dei mezzi più opportuni e del metodo da seguire affinchè l'educazione fisico-sportiva raggiunga i suoi scopi dichiarati.

Per quanto riguarda il primo settore o biologico, è compito del medico precisare, confermare e approfondire gli scopi della Educazione fisica nei suoi vari aspetti: igienico, fisio-morfo-genetico e correttivo-terapeutico.

Lo studio del come l'attività fisico-sportiva contribuisce allo sviluppo normale dell'individuo, particolarmente durante il periodo della pubertà, e perfeziona alcune qualità fisiologiche fondamentali quali la contrattilità e il tono muscolare, la coordinazione neuromotrice, la rapidità del tempo di reazione, la resistenza alla fatica, costituisce un vasto campo d'azione per il medico sportivo (Pereira).

*(continua)*

# Sii te stesso ovunque

E' un detto molto bello, rivolto da un consigliere famoso, San Bernardo, a un amico suo non meno illustre, il Papa Eugenio IV. Raccomanda San Bernardo al Papa: **« Dovunque ti trovi, sii sempre Te stesso».** Una raccomandazione di raccoglimento e di costanza, di fortezza e di coerenza.

Sono una bellissima meta ideale per un giovane: la fermezza di carattere e la coerenza.

Diciamo subito che fermezza di carattere e coerenza non devono essere scambiate con la cocciutaggine e con una deplorevole perseveranza del male. Colui che, conscio di avere delle idee sbagliate, o delle abitudini immorali, pensasse: **"Io sono nel falso, ma devo essere logico.** Io sono un sozzone, devo quindi rivelarmi sempre per quello che sono", non ragionerebbe diversamente da colui che, perchè nato ignorante, ignorante volesse restare per tutta la vita; o che segnato da un difetto fisico facilmente rimediabile, ne facesse deplorevole mostra e ne portasse vanto. Si sa che ogni cocciutaggine è presunzione, e che la presunzione è figlia dell'ignoranza; l'istinto, poi naturale, di nascondere le brutture morali, da sè stesso persuade che ben poco di onorevole c'è a vantare e a perseverare in esse.

Carattere e coerenza fanno quindi parte esclusivamente della personalità morale: la personalità morale si configura su una linea di onestà, nella quale c'entrano solo la verità, l'ordine, l'armonia nelle componenti dell'uomo.

Non si può dire che negli anni giovanili propriamente si **possegga un carattere,** ma sono gli anni durante i quali certamente si forma. Nuove conoscenze e nuove esperienze; stati d'animo contrastanti si alternano, come i sereni e i temporali dei cieli di primavera; poi le sollecitazioni alle spensieratezze della vita, i tormenti delle passioni e dei rimorsi. In mezzo a tutto questo andirivieni interiore, il giovane può scoprire la sua strada; nel scegliere quello che è buono, nel fare leva su quello che è difficile e nella rinuncia al deteriore, si crea una «andatura» morale rettilinea: ecco il carattere.

**Tuus esto:** sarai « tuo », sarai « te stesso » per quello che è frutto della tua convinzione, del tuo sforzo, della tua perseveranza.

L'ambiente esterno costituisce, per i giovani e non giovani, una seduzione di accomodamento; va dall'opportunismo al servilismo, da un muto «rispetto umano» a un mimetismo beota. Da questa deplorevole debolezza risulta il quadro morale pietosissimo delle nostre « masse » ( nei treni, nelle fabbriche nelle caserme ): tutti sono sozzoni, bestemmiatori o rivoluzionari, solo perchè la « maggior parte » non ha il coraggio della coerenza a ciò di cui è convinto.

**Tuus esto ubique,** vuol dire: Se, per grazia di Dio e per l'impegno della tua buona volontà hai delle convinzioni, e per esse ti sei messo su una «sufficiente» linea di condotta, tieni duro, dovunque e di fronte a tutti.

E' una linearità che ogni giovane dovrebbe proporsi

**P. Achille Colombo S. J.**

---

« Ai mali così profondi della società umana non possiamo opporre un rimedio migliore degli Esercizi Spirituali ».

**( Pio XI )**

---

**ELENCO CORSI ESERCIZI**

**M a r z o**

**Giovedì 8 - lunedì 12**
Uomini - Triuggio

**Venerdì 16 - Martedì 20**
Professionisti ? Triuggio

**Venerdì 16 - Martedì 20**
Giovani - Triuggio

**Venerdì 16 - Martedì 20**
Studenti Medie Superiori ultimo triennio - Triuggio

**Venerdì 16 - Martedì 20**
Uomini - Varese

**Venerdì 16 - Martedì 20**
Giovani - Varese

**Mercoledì 28 - Sabato 31 sera**
Universitari - Varese

**Mercoledì 28 - Sabato 31 sera**
Uomini - Triuggio

**Mercoledì 28 - Sabato 31 sera**
Giovanni - Triuggio

**Mercoledì 28 - Sabato 31 sera**
Studenti Medie Superiori ultimo triennio - Triuggio

# Nel IV Centenario della morte di S. Ignazio

FONDATORE DEI SS. ESERCIZI SPIRITUALI

le Congregazioni Mariane Giovanili promuovono per i loro amici questi

## CORSI PREPARATORI AI SS. ESERCIZI

**per SIGNORINE E STUDENTI da mercoledì 7 marzo a sabato 10 marzo**

**per GIOVANI STUDENTI da mercoledì 14 marzo a sabato 17 marzo**

**per GIOVANI DIRIGENTI da mercoledì 21 marzo a sabato 24 marzo.**

---

**I CORSI SI TERRANNO NELLA CRIPTA DI SAN FEDELE - Piazza S. Fedele, 4**

Le Meditazioni saranno alle ore 18.30 - al sabato vi sarà anche la S. Messa con la possibilità di accostarsi alla S. Comunione.

---

Per i Giovani che lavorano o che frequentano le Scuole serali si terrà un Corso Speciale da mercoledì 21 marzo a sabato 24 marzo alle ore 22.

**Per le Mamme: ogni venerdì ore 15,30 « Via Crucis » e Meditazione sulla Liturgia Pasquale**

Ciclo di Conferenze religiose sul tema

## IL SENSO DI DIO

avrà luogo nei mercoledì della prossima Quaresima nel salone della **Casa Card. Schuster (via S. Antonio 5)** alle ore 21.15 secondo il programma indicato.

**mercoledì 22 febbraio - ore 21,15**

**P. Giov. Batt. Andretta S. J., Preside dell'Istituto Leone XIII**

«Esiste ancora il senso di Dio?»

**mercoledì 29 febbraio - ore 21,15**

**P. Vittorio Marcozzi S. J., della Pont. Università Gregoriana**

«Dio è ordine: la testimonianza della natura»

**mercoledì 7 marzo - ore 21,15**

**Sac. don Gaetano Corti, della Pont. Facoltà teologica di Venegono**

« Dio nella testimonianza del genere umano »

**mercoledì 14 marzo - ore 21,15**

**Mons. Enrico Galbiati, dottore dell'Ambrosiana**

«Dio è potenza: la testimonianza del Vecchio Testamento»

**mercoledì 21 marzo - ore 21,15**

**P. Ernesto Balducci, delle Scuole Pie Fiorentine**

«Dio è amore: la testimonianza del nuovo Testamento»

# LETTURE: liberalismo

Gian Battista Angioletti nella squisita rivista liberale «IL MONDO» (4 gennaio 1955, pag. 7) sembra alludere a questa nostra rivistina, intitolando «LETTURE» un suo trafiletto nel quale prende garbatamente in giro la presunzione di chi vuole «mettere sulla retta via le anime timorate suggerendo loro quali libri siano da leggere e quali da scartare».

Passi la presa in giro rivolta a noi. Che s'ha da fare? Quando si fa il mestiere del maestro elementare è difficile sfuggire alle burle delle persone di superiore cultura. E non soltanto per colpa loro, ma anche per colpa propria perchè non si sanno evitare quelle che si potrebbero chiamare le deformazioni professionali, tra le quali, più vistosa, la pedanteria. Potremmo quindi tenercelo per detto e farne tesoro per guardarci dal ricadere nei medesimi difetti.

Ma dietro alle frasi senza impegno di Angioletti c'è una mentalità che merita di essere esaminata: la mentalità liberale la quale oggi ha molto più seguito di quanto non ne abbia il partito liberale, tanto che essa lievita gran parte del campo marxista e non poca parte del campo cattolico.

Se volessimo metterci, a tal proposito, secondo la nostra consuetudine, a far da guida alle anime timorate, e poi ingiungessimo loro, contro la nostra consuetudine, che scartino in blocco tutto il bagaglio che ci può stare e che ci sta nella mentalità liberale, meriteremmo certamente non soltanto la risatina di Angioletti, ma (e sarebbe molto peggio) la sfiducia dei nostri lettori timorati e non timorati. Sarebbe lo stesso, o quasi, che rifiutare la realtà e il diritto della libertà per il fatto degli abusi reali e possibili.

Perchè a priori si può asserire che libertà e liberalismo, anche prescindendo dalla storia del liberalismo, non coincidono; come la religione non coincide con la mania religiosa, con la bigotteria, con il clericalismo, e l'ispirazione non coincide con la professione di poeta o d'artista. Avviene cioè anche al liberalismo quel che avviene ad ogni sistema che metta come principio universale, come valore unico o almeno massimo, un vero principio che però non è universale o non è unico: si esagera, si dimentica il resto, si procede con la testa fra le nuvole. Tanto più quando all'origine reale del sistema o del movimento stanno, più che ragioni teoriche, universali, eterne, ragioni contingenti come possono essere quelle politiche, quelle di una forse giustificata antitesi a una tesi abusata. Se poi addirittura si passa dall'asserzione prammatistica a una impostazione teorica, è proprio in disastro.

Tanto per un esempio, è noto come i liberali abbiano sempre insistito e insistano sulla cosiddetta libertà di pensiero. Volendo spingere la teoria fino al suo estremo in campo teorico si può arrivare ad una libertà o autonomia di pensiero di tipo hegheliano e concludere che il pensiero sia talmente libero da non dipendere da una verità oggettiva e da esserne invece il creatore. In linea pratica si arriverebbe a concedere non soltanto il diritto civile ma anche il diritto di coscienza del due più due uguale a cinque. Il che è da credere sia alieno dalle intenzioni della maggior parte dei liberali solitamente grandi estimatori della verità e della scienza.

* * *

Si dovrebbe pensare che l'homo liberalis, dato il suo programma tutto imperniato sulla libertà, dovrebbe concedere a chiunque ogni libertà che non sia sconfinamento a opprimere la libertà altrui; dovrebbe per sè rivendicare la libertà di pensare e di dire quel che gli pare vero e giusto lasciando agli altri la libertà di pensare e di dire quel che loro par vero e giusto. Naturalmente, in entrambi i casi, con modestia e discrezione. Dovrebbe pure lasciare che chi ne abbia la capacità e l'ufficio guidi altri, purchè naturalmente lo faccia per il bene e senza tirannia; lasciar che chi non sa o non si sente di guidarsi da sè si faccia guidare da altri di sua fiducia.

Si ricorre alla prassi di giudicare i libri qualificandoli con una semplice sigla, collocandoli in qualche modo più o meno preciso in alcune poche categorie, arrivando perfino all'estremo di dividerli in due campi, «libri buoni» e «libri cattivi». Quel che però i liberali non sanno e tanti buoni cattolici dimenticano è che la critica cattolica non manca di motivare i propri giudizi e che quindi questi valgono tanto quanto le ragioni che li hanno motivati. Di queste ragioni bisogna essere consci, sia per comprendere bene i giudizi che ne derivano, sia per comprendere i giusti limiti. Purtroppo qui si rivela l'esistenza dei cosiddetti «timorati» nel senso angiolettiano: gente che ha un certo riguardo a Dio legislatore e giudice, ma scarsamente s'interessa di Dio verità e Verbo, magari reputando più sicuro tenersene alla larga.

Bisogna invece che tutti, anche persone che, come Angioletti, scrivono e pubblicano libri, non giudichino sgarbata una guida la quale, senza negare i reali valori e l'utilità d'un'opera, cerca meglio che può di indicare quale possa essere il pubblico a cui il libro può piacere e servire oppure no.

Bisogna pur pensare che, se ci sono vestiti e scarpe da uomo e da donna, per i grandi e per i piccoli, da passeggio e da ballo ecc., in un campo ancora più differenziato e delicato come quello dello spirito ci debbano essere esigenze e riserve ancor maggiori; e ciò non meno nell'interesse dei lettori che in quello dei libri, perchè non vadano sprecati o giudicati ingiustamente.

Si potrà benissimo rimproverare a chi esercita una tale funzione che non l'abbia fatto come si deve, ma non si può negare la legittimità della funzione o la sua utilità quando sia bene adempita.

P. GIUSEPPE VALENTINI S. J.

# ATTIVITA' MARZO

**GRAZIA**

1 — Ore 18, 30: Ora Santa.
2 — **Primo venerdì del mese.** - Ore 7,15: S. Messa e funzione in onore del Sacro Cuore di Gesù.
4 — Ore 9: Santa Messa Sociale.

**CULTURA**

SCUOLE MEDIE: adunanza ogni sabato alle ore 17,30.
GIOVANI: adunanza culturale: ogni mercoledì ore 21,30.
SIGNORINE: adunanza culturale: ogni lunedì ore 19.
CORSO DI APOLOGETICA: ogni mercoledì ore 18.
CORSO DI STORIA DELLA FILOSOFIA: ogni giovedì, ore 18.
**La nostra Biblioteca è aperta:** ogni domenica dalle 9.30 alle 11; ogni mercoledì dalle 18 alle 22; ogni sabato dalle 18 alle 20.

**GITE-SCI**

18-19 - S. Giuseppe - Motta (Madesimo)

**TORNEI**

**Calcio** - Campionato C.S.I. - Juniores: girone di ritorno.

**CONFERENZE**

Ogni venerdì alle ore 15,30, per le mamme **Riunione formativa-religiosa**

**CINEFORUM**

**Ogni lunedì, ore 21:**
Marzo 5 - « La grande fiamma »
12 - « Arrivò l'alba »

**TELECLUB**

**ogni venerdì, ore 21:**

---

# MESSAGGIO
## di Sua Ecc. Monsignor MONTINI

*alla gioventù studentesca*

La prima cosa che voi avete di immensamente bello è la libertà. Potete fare tante cose, decidere tante cose. Siete arbitri del vostro destino.

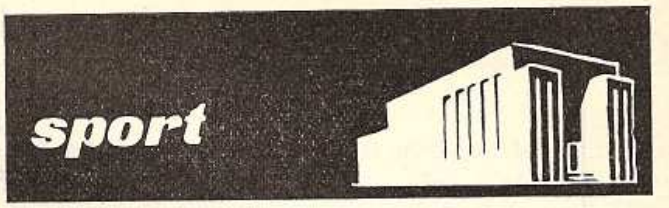
Potete esercitare un influsso determinante nella scuola, nella casa, determinare gusti, modi di vivere e di pensare.

Se siete buone, il vostro cuore diventa una sorgente di bene, capace di diffondere tanta gentilezza e bontà e poesia.

Possiamo lamentare che molta gioventù non conosce Cristo: ma altre schiere, altre falangi di giovani conoscono Cristo e vivono la Grazia.

Un tempo nella Chiesa sorgeva sante ad una ad una: oggi sorgono folle di santi e di sante.

Se poteste conoscere la bellezza, la grandezza d'una giovinezza che si impegna per Cristo.




# TENNIS

## Inizio dell'attività 25 marzo

Sono già aperte le iscrizioni al *corso preparatorio*, perchè i giovani possano rapidamente venire in possesso di un buon stile. Sarà a loro disposizione un maestro regolarmente iscritto alla Federazione Italiana Tennis.

L'impostazione iniziale e lo stile sono elementi indispensabili per ben riuscire in questa attività sportiva.

La manutenzione degli impianti comporterà naturalmente delle spese annuali, che verrano coperte con eque quote di abbonamento, il cui importo potrà essere pagato anche ratealmente nel corso dell'anno sportivo.

I Soci dell'Associazione Sportiva «Centro Giovanile» potranno usufruire dei campi con condizioni di favore e di preminenza, mentre gli altri dovranno chiedere una prenotazione.

Il Presidente
*Giulio Fadini*

---

# IL TIRO A SEGNO

## grande educatore

Che cosa desiderano i nostri bambini per i loro giuochi, appena hanno raggiunto il senso del discernimento? L'arco, la freccia, il fucile, spinti dall'istinto della difesa e della conservazione.

Sono questi gli istinti naturali sviluppatesi fin dai più remoti tempi, da quando l'uomo è nato; sono manifestazioni che si ripetono e si ripeteranno fin che vi sarà l'uomo, che per legge di natura è cacciatore.. prima ancora d'essere padre.

Ritengo che a nessuno di noi verrebbe in mente di impedire che le nostre bambine si trastullino con una bambola, come non credo che si possa strappare di mano, al maschietto, l'arco od il fucile. Sia nell'uno che nell'altro caso varrà la pena di favorire queste tendenze naturalmente sorte, purchè, è ovvio, le si sviluppino con intelligenza e tatto, indirizzandole a fini non cattivi.

Possiamo ben dire, sotto questo punto di vista, che il tiro a segno, oggi divenuto una pura pratica sportiva, favorisce l'istinto della conservazione; o, meglio, *mette a frutto questo istinto;* infatti, per praticare efficacemente il tiro a segno occorre, innanzi tutto, curare la perfezione del fisico, perfezione intesa nel senso più lato, che tocca tutte le nostre manifestazioni, dal modo di respirare al modo di mangiare, dalla qualità alla quantità di cibo, dalla ginnastica moderata allo spirito di osservazione, dal controllo dei propri nervi al rispetto del nostro io e di quello del nostro prossimo.

Insomma anche il fucile, nel suo impiego, si è evoluto coi tempi, ed ha lasciato in seconda linea l'offesa, per la quale era nato, per assumere il compito più umano di *educatore*.

Naturalmente, perchè questa funzione educatrice del fisico e della mente possa divenire operante occorrono l'ambiente e gli uomini; ed ecco che a nostra disposizione abbiamo i poligoni di tiro e gli istruttori.

Nei poligoni di tiro si impara come usare un'arma e poi, sotto la giuda di anziani tiratori, chi vuole può cimentarsi in cavalleresche competizioni. In questo periodo comincia a dare i suoi frutti la funzione educatrice, che va rendendosi sempre più operante col migliorare delle capacità d'impiego delle varie armi.

L'educazione che si acquisisce col *tiro mirato in gara* porta a conseguenze che hanno particolare riflesso sul ragionamento pratico immediato, che si ripete poi nella vita e in tutti i rapporti col nostro prossimo. Personalmente ritengo che in pochi altri sport si assommino tanti vantaggi per il benessere generale. Questo giudizio — che, ripeto, è personale — potrebbe essere preso con riserva, perchè emesso da un anziano tiratore, da un tirato appassionato; devo peraltro precisare che ho praticato a suo tempo e con discreta fortuna il ciclismo, la scherma, l'equitazione e il motociclismo.

A parte ogni considerazione, ritengo comunque utile esporre alcune osservazioni da me fatte durante l'istruzione dei giovanetti dopo qualche tempo di scuola ed esercizio, specie nei temperamenti esuberanti; in questi giovanetti precoci, che tutto vogliono fare a strafare, subentra, dopo qualche lezione, un senso di maggior equilibrio che torna a tutto vantaggio *anche negli studi*. Cessa in loro la foga precipitosa, per dar luogo ad una certa pacatezza, direi meglio serenità, che non menoma affatto, ma anzi migliora, i riflessi in genere. Non più sbucciature, non più raffreddori in serie, non più urlacci o modi scomposti; diventano quasi omett., senza per altro perdere nè la vivacità sbarazzina nè l'ingenuità dei pochi anni.

Per rendere, infine, l'esatta misura degli innegabili vantaggi che il tiro a segno può apportare ai nostri giovanetti, dopo circa due mesi che m'aveva affidato il suo biricchino (era proprio tale), un giorno mi disse: «Ma cosa ha fatto a mio figlio? Ma sa che comincia anche a seguire i miei consigli?!» Interrogativo che non ha bisogno di commento.

Dopo questa dissertazione illustrativa non mi resta che formulare un augurio: che il Centro Giovanile abbia presto l'attività sportiva del tiro a segno.

EMILIO BERETTA
(corrispondente de «*La Gazzetta dello Sport*»)

I CAMPI DA TENNIS

IN **TENNISITE**

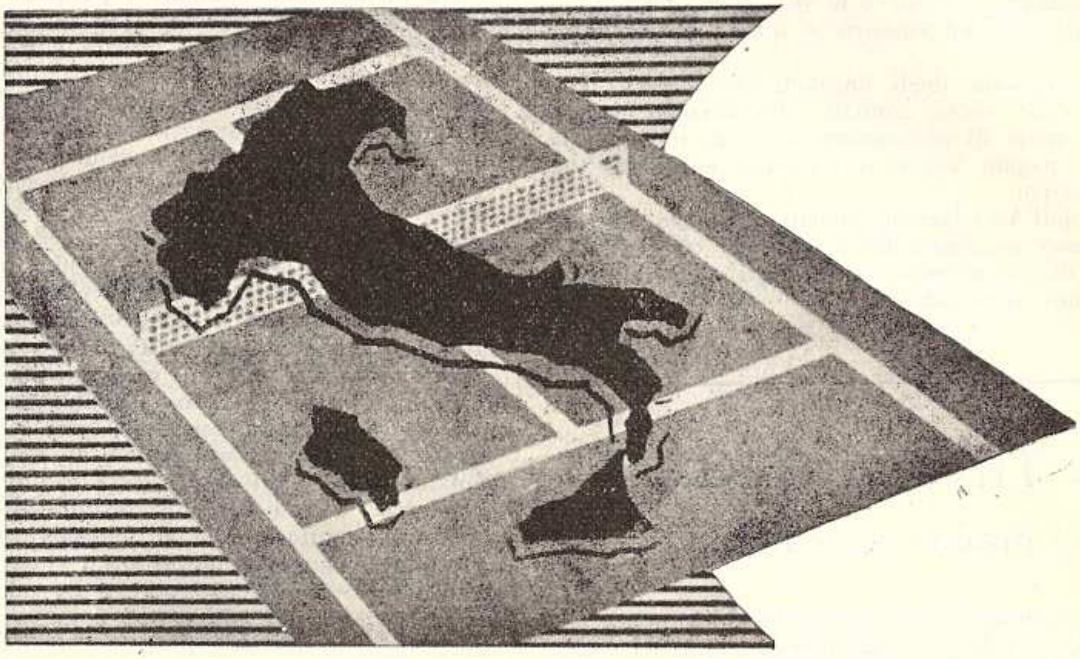
SONO I MIGLIORI

**Massima durata, minima spesa di manutenzione, perfetto rimbalzo della palla, porosità ed elasticità.**

●

Preventivi gratuiti - Sopraluoghi dietro rimborso delle spese di viaggio.

Anche il C.O.N.I. li ha prescelti per il Campo Scuola di Genova.



# GIULIO FADINI

**CREMA - VIA ALEMANIO FINO, 61 - TELEFONO 2402**

Abitazione: MILANO - Via Baldissera, 9 - Tel. 26.42.39

Recapito: MILANO - Via Giardino, 1 - Tel. 80.43.96

ESCLUSIVA DI VENDITA DEI NASTRI DI PLASTICA ZIGRINATI

RAPPRESENTANTE ESCLUSIVO PER L'ITALIA DEI

**RULLI A MOTORE "GEBA" PER CAMPI DA TENNIS E STADI SPORTIVI**

# Lo sport del duemila

Ogni anno, al giungere del bel tempo, si apre vicino a New York il più importante «campo d'allenamento» di tutti gli Stati Uniti. Lo dirige Bob Cousy, il celebrissimo asso dei Boston Celtics, ed è aperto a tutti i giovanetti dagli otto ai dodici anni. Così creano in America i vincitori dell'Olimpiade!

Oggi anche a Milano — secondo i dettami della più moderna metodologia d'insegnamento sportivo e della formazione di una retta coscienza civile — i giovani, anzi gli adolescenti, hanno a loro disposizione un campo di allenamento per iniziarsi ai «misteri» di quello che vien ovunque chiamato lo «sport del ventesimo secolo» e che è oggigiorno lo sport più praticato in tutto il mondo. I giovani troveranno l'ambiente ideale per iniziare il loro tirocinio tecnico, ed avranno anche la garanzia di trovarsi in un «centro» di sana educazione morale, perchè di pari passo con i progressi nello sport ci si deve preoccupare di raggiungere quella maturità nel sentire e nel volere che gli antichi, con la loro saggezza, codificarono nel detto sempre validissimo: «mens sana in corpore sano».

Il basket è sport specialmente indicato per gli studenti, in quanto richiede una sviluppata intelligenza, ed esige decisioni, pronte, rapidità di riflessi, nonchè una spiccata capacità di apprendere gli schemi-base sui quali si articola il gioco. Il basket ha una caratteristica: *per apprezzarlo bisogna giocarlo*. Chiunque prova a cimentarsi coi «fondamentali», chiunque si industria anche un paio di volte soltanto ad indirizzare in canestro la sfera di cuoio, viene immediatamente conquiso (è la parola giusta!) dalla bellezza del basket e ne diventa in breve un appassionato a diciotto carati.

Per questo diciamo ai giovani da queste colonne: anche se il basket — oggi come oggi — non vi attira troppo, iscrivetevi ugualmente ai modernissimi corsi del Centro, organizzati sulla falsariga di quelli famosi d'Oltre-atlantico. Visitate e frequentate i campi al Parco Lambro, partecipate alle lezioni teorico-pratiche. In dieci anni il basket ha decuplicato in Italia — come in tutto il mondo — il numero dei praticanti. Una volta era uno sport minore, relegato sui campi di periferia. Oggi è il secondo sport di squadra d'Italia, oggi ha i sontuosi stadi coperti, i costumi sgargianti, un suo pubblico crescente. Cosa sarà fra dieci anni?

Voi che iniziate oggi sarete i fortunati di domani. E diventerete nel contempo ottimi cittadini, perchè il basket è anche (e direi quasi soprattutto) autocontrollo, scuola di lealtà, palestra di correttezza.

*Aldo Giordani*

# PALLACANESTRO

I giocatori che praticano il moderno basket, devono possedere requisiti da veri atleti: velocità, coordinazione di movimenti, riflessi, controllo di se stessi, ottima visione periferica e sopratutto sportiva e lealtà di gioco. Solo così si può fare della pallacanestro uno sport altamente educativo del corpo e del carattere. Ad un giocatore sia pure di alta statura, ma indolente, di una intelligenza poco sveglia, mancante di riflessi o rissoso, dovrà essere inibito questo gioco altamente dinamico.

Le squadre data la posizione del canestro a mt. 3,05 da terra e fissato alla specchio che ha una misura di mt. 1,20x1,80, ccon linea di base a mt. 2,75 dal terreno, non possono avere elementi che si incaricano di ostacolare l'entrata del pallone nel cerchio. Perciò contrariamente ad altri sports (calcio, pallanuoto, ecc.) non vi sono portieri, e l'ostacolo al tiro viene effettuato con azione singola dell'atleta, o con un complesso di azioni di disturbo della squadra che può giocare a zona (maggior controllo della palla) o a uomo (maggior controllo dell'avversario) quindi difendere vuol dire impedire (senza violare le norme del regolamento) che l'avversario trovi tempo e possibilità di tirare e segnare nel proprio canestro. Dalla zona, all'uomo: dal flottaggio al pressing, ecc., ogni sistema ha uno scopo solo: non lasciare all'avversario la tranquillità necessaria per segnare. E' logico che per ottenere un complesso difensivo ottimo, sia individuale sia di squadra indipendentemente dal tipo di difesa adottato, si metterà in esecuzione un complesso di movimenti di tecnica individuale e di squadra indipendentemente dal tipo di difesa adottato, si metterà in esecuzione un complesso di movimenti di tecnica individuale e di squadra, che serviranno a porre in disagio gli avversari nel loro gioco offensivo, e dato che nella velocità dell'attacco le azioni cambiano continuamente, è bene ricordare che la vittoria di una squadra non dipende solo dai cesti realizzati, ma anche di quanti ne ha potuto neutralizzare è avversario, perchè distruggere le azioni degli antagonisti, vuol dire nella normalità dei casi, impossessarsi della palla ed iniziare a propria volta l'attacco. Perciò la squadra che vince è quella che ha saputo sfruttare gli errori degli avversari, segnando di più e impedendo agli altri di segnare.

EGIDIO GHIRIMOLDI

*Vice Presidente del Comitato Allenatori Federali*

---

## Allenamenti:

in palestra - lunedì - venerdì ore 18,30

sul campo - sabato ore 15

domenica ore 10,30

**Allenatore:** G. Marsotto

**IMPRESA EDILE METRON s. r. l.**

**milano - via hoepli, 3 (p. s. Fedele)**
**tel. 898566**

CENTRO TURISTICO GIOVANILE

19 marzo
S. Giuseppe
ci faccia
scoprire
una
«vita nuova»

# Carnevale 1956

Una cosa è certa: al sabato grasso non ci si diverte solo con cenoni danzanti in costume o meno, con visioni di films e commedie, con sbornie o pagliacciate.

Tuti pensano come passare bene la giornata di carnevale, meglio dire nottata, e anche noi abbiamo «macchinato» qualcosa. Cervinia!

Sabato alle 14,30 hanno lasciato la città: Famiglia Canedi, F.lli Anselmi, Maggioni, Tettamanti, Caviezel, F.lli Bollini, Monti F.lli Pagliari, Ferrario, Bianchi, Dell'Acqua, Chiaravalli, Oppici, Tricerri, Famiglia Lagori, Cattaneo, Rossi P., F.lli Menegotti, Rambaldi, Piantanida, Mapelli, Invernizzi, Famiglia Leoni, Ponzini, Bredi, F.lli Zattoni, Pedraglio, Famiglia Bianchi Bosisio, Danegoli, Piccardi, Calloni, Lainati, Luini.

Essere lassù fra i monti per gustare con i propri occhi un tramonto pulito è una grande soddisfazione.

Quelle creste e cime indorate agli ultimi raggi, quel cangiarsi di colori, dal rosso sanguigno al rosa pallido; quella calma e solennità con le quali il sole abbandona la nostra terra, lasciando come testimone della sua presenza il riflesso piacevole della luna.

Ciò rende gioioso il cuore, gli occhi. tutte la membra.

Ti senti forte, grande, superiore!

Una profonda gioia ti traspare, una felicità che rimane, che perdura.

E quello che più conta: TI SENTI BUONO!

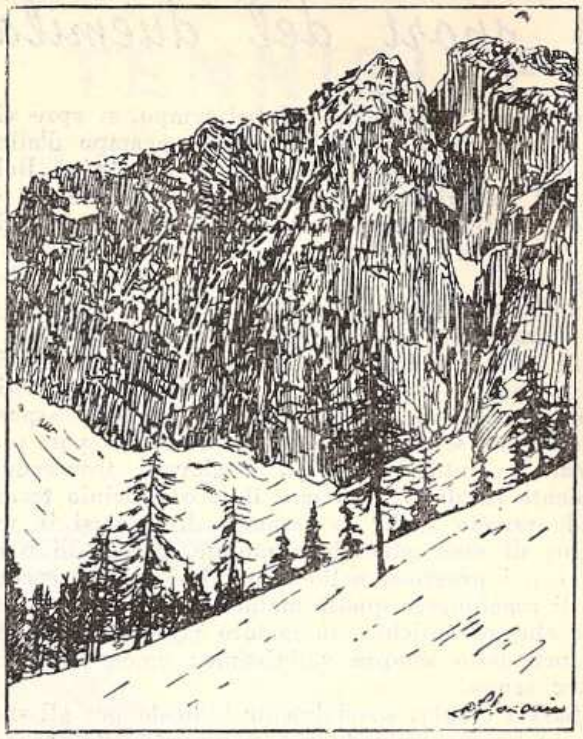
Poi anche noi abbiamo cenato. Credo che l'albergo Furggen abbia mai accolto tanto chiasso, e fra brindisi, l'allegria era la regina della serata.

Terminata la cena, le strade di Cervinia diventarono piste di «bob». Gli emuli di «Monti» con slittini iniziarono una gara mettendo a repentaglio la vita dei passanti, mentre altri «Sailer» mettevano a prova le loro abilità acrobatiche, e gli amanti della solitudine, sui campi di neve, guardavano la luna dietro il Cervino. Sedici gradi sotto zero; eppure era un festa.

Queste sono poche delle tante impressioni che si provano spendendo il carnevale con noi.

Arrivederci al prossimo sabato grasso.

SERGIO MAGGIONI



# Consiglio Direttivo

Il 9 febbraio scorso si è tenuto nella nostra Sede la riunione del Consiglio Direttivo del Centro Giovanile Card. Schuster con il seguente programma:

1) criteri per la nomina della cariche; 2) presentazione del progetto definitivo del Centro; 3) presentazione del 1° numero della rivista mensile; 4) proposta per un'attività sul piano cittadino.

Si è parlato e discusso moltissimo a riguardo dei primi impianti urgenti del Centro e della visita medica obbligatoria agli atleti.

Per la prima parte l'arch. Garbagnati ha illustrato le necessità di una palestra con tutti gli accorgimenti moderni e la precedenza assoluta a tutti gli altri lavori per la realizzazione dello stadio. Ha spiegato i particolari della tribuna-servizi, dimostrando l'utilizzazione di ogni spazio.

Il prof. Petrini ed il dr. Fiume dopo aver fatto menzione a casi pietosi di ragazzi di parvenza sana, che dopo uno sforzo sportivo si sono dovuti ricoverare in cliniche, hanno consigliato l'opportunità di far visitare tutti gli atleti del Centro da medici sportivi.

Hanno parlato pure il comm. Noè, il sig. Ferrari, l'ing. Kramer, i sigg. Parini, Guslandi, Fadini, Masprone, Marsotto, che hanno messo in risalto argomenti del loro settore. Dopo queste fruttuose discussioni, si è scritto al Cav. Alberti, Presidente del C.O.N.I. di Milano ed al sig. Mario Lissoni assenti della serata perchè ammalati, augurando una presta guarigione.

Erano presenti, il P. Superiore, il P. Tremolada della C. M. Professionisti, e P. Balleello Assistente delle Acli Dipendenti Comunali.

# Lettere al Direttore

*Egregio Direttore,*

Le scrivo ancora a proposito delle serate da dedicare al libro.

La prima riunione purtroppo, è stata poco fortunata, un po' miserina come partecipazione. Ma credo che la colpa sia stata della sera poco indovinata. Mi sembrerebbe azzardato dire che si tratta di disinteresse.

Il leggere è una cosa semplice; il saper leggere, invece, lo è un po' meno. Infatti, per quanto la lettura venga, in genere, considerata un passatempo, un divertimento, tuttavia lascia sempre nel lettore un'impronta più o meno profonda, più o meno cosciente. L'ambiente in cui si vive, la preparazione culturale o quanto meno, il proprio campo di interessi ci portano involontariamente a formarci idee unilaterali o, come minimo, limitate su di un'opera o su di un autore.

Per questo mi pare che avere la possibilità di discorrere con altre persone e possibilmente, con dei competenti, in modo da allargare le proprie impressioni ed eventualmente correggere i propri giudizi, sia un vantaggio del quale chiunque può notare l'evidenza e l'importanza.

. Penso quindi, che valga la pena di continuare a indire tali serate, sicuro che saranno più frequentate di quanto non lo sia stata la prima.

Rispettosamente *Gianni Doneda*

---

Bianchi Federico ha inviato L. 30.000 e Giudici L. 20.000 per i fratelli sofferenti di Porto di Mare. La somma è stata recapitata dai ns. giovani Bollini O. e Caviezel Franco personalmente domenica 26 febbraio. L'incontro con chi soffre è sempre un grande dono di Dio.

---

*Per partecipare all'Associazione sportiva Centro Giovanile è necessario:*

1. Inoltrare domanda con modulo speciale;
2. Sottostare alla visita medica per avere l'abilitazione ai determinati sport;
3. Offrire un compenso per l'uso delle attrezzature sportive (L. 1500).
   (Esclusi i campi da tennis e le lezioni dei maestri sportivi).

---

# Ci hanno chiesto che cos'è il BASEBALL

Il baseball (pronuncia beissboll) è da più di cento anni il gioco nazionale americano come il cricket in Gran Bretagna ed il calcio in Italia. E lo giocano tutti, dagli studenti agli operai, dalle ragazze alle persone di una certa età. Questo sport ha cominciato ad avere una certa diffusione, da un pò di anni, anche in Italia ed è appunto per questo che cercheremo (visto che qualcuno, non completamente a torto, ha voluto pronosticarlo futuro temibile concorrente del football) di descrivervi approssimativamente il gioco. Superficialmente si intende: perchè se dovessimo spiegarvelo a fondo dovremmo elencarvi la bellezza di 7000 regole.

E' indispensabile anzitutto capire lo schieramento in campo. Il terreno di gioco praticamente non ha misure perchè è formato da un angolo retto i cui lati si protendono all'infinito. Su di esso è tracciato un rombo chiamato diamante di cm. 27,43 di lato. Gli angoli costituiscono le basi rese ben visibili da cuscinetti di tela. Tutti i battitori sono forniti di una mazza rotonda ed interamente di legno duro ed in un sol pezzo, con un diametro di non più di centrimetri 6,98 nel punto più spesso e lungo al massimo centimetri 106. I ricevitori di un guantone o manopola di pelle di qualsiasi forma peso e colore. Il ricevitore che difende la casa-base è protetto da un'armatura e da una maschera. La palla (di kapok rivestito di cuoio) deve pesare non meno di grammi 142,5, misurare non meno di centimetri 22,86 di circonferenza e deve possedere il prescritto grado di elasticità.

La partita è suddivisa in nove innings (tempi) e si disputa tra due squadre che stanno alternativamente alla battuta (attacco) ed alla difesa. Solo la squadra che si trova all'attacco può segnare punti. Un «nove» rimane all'attacco sin quando non si è fatto eliminare tre giocatori.

La squadra che si difende schiera così i suoi uomini:

1) lanciatore alle pedana di lancio;
2) ricevitore fuori dal «diamante» all'angolo della casa-base;
3) alla prima base;
4) alla seconda base;
5) alla terza base;
6) interbase, tra la seconda e la terza base;
7) esterno destro, alla destra del settore esterno;
8) esterno centro, al centro del settore esterno;
9) esterno sinistro, alla sinistra del settore esterno.

La squadra all'attacco (alla battuta) manda invece in campo un uomo alla volta collocandolo con la mazza alla base principale. Il lanciatore gli lancia la palla nel modo più impensato e questi deve cercare di batterla con la mazza prima che venga raccolta dal ricevitore. Se la battuta riesce il giocatore diventa corridore: getta il bastone e cerca di raggiungere la prima base. Quando un battitore riesce a compiere il giro del campo (toccando le quattro basi) fa guadagnare un punto alla sua compagine.

Il gioco dei difensori consiste nell'eliminare i corridori afferrando la palla al volo oppure, quando sono fuori base, toccandoli con la mano che tiene la palla. Se non si trova in base-obbligata il corridore minacciato può anche retrocedere.

Qualche volta il battitore riesce a colpire in modo violentissimo la palla mandandola fuori-campo. Al suo «nove» viene assegnato il punto, ma egli deve egualmente toccare tutte le basi e ritornare a casa-base. E sono proprio questi colpi che resero celebre Babe Ruth che realizzò un fuori-campo di quasi duecento metri.

*Bruno Wildt*

# PORTE APERTE
## ai giovani

Nell'ultima notte di agosto di due anni fa, ad una finestra del Seminario di Venegono, comparve una candela accesa. Le guglie della Chiesa si perdevano nella bruma, le statue parevano raccogliersi nelle alte nicchie, il moto dei passanti — ben pochi — da febbrile diventava convulso, quando quel piccolo cero acceso venne per alcuni istanti ad elevare l'attenzione e a fermare i passi.

All'apparire di quella fiammella rispose la solitaria campana che dal suo rifugio tra archi rampanti, diede la voce ai santi di pietra e riempì di fremiti le masse armoniose che salivano sino ai piedi della Madonna.

Al di là della finestra indicata dal lume, in un lettuccio umile un uomo aveva chinato il capo in segno di assenso alla morte discesa col sopraggiungere del nuovo giorno.

Ricordando quella morte, noi figli del Cardinal Schuster, sentiamo d'improvviso rinascere — quasi in un tumulto d'anima — i motivi che ci legano a Lui, al suo ideale di vita.

I motivi ideali che ci attrassero ad abbracciare la bandiera del Centro Giovanile, possono essere simbolizzati in quel cero, acceso fuori dalle mura di protezione. Non la ricerca di un rifugio per ardere in tranquillità; ma l'esposizione, alle intemperie, ai tumulti, alle ansie, alle pene, alle lotte, alle aspirazioni dell'età a noi contemporanea.

Di questa età, tutta presa da una corsa febbrile, da una smania di costruzione, da uno sforzo sovrumano per nuove strutture sociali e per più vaste comunicazioni mondiali.

Si stà costruendo il nuovo edificio, quello che caratterizzerà la nostra epoca. Cosa sarà? Una prigione o una cattedrale?

La risposta non può essere data restando rannicchiati in comodi rifugi.

La risposta è affidata più che alle parole ai fatti, più che alle assenze alle presenze sane e lietamente operose.

Essere presenti con una santità orante ed operante.

Noi non siamo santi, ma ci dobbiamo sforzare di esserlo.

E' lo spirito di fede che salva: di una fede che è ricerca e conquista, passione ed azione. Lampada accesa non già per scomparire ma per illuminare, stimolare, orientare.

Quando la fiaccola finisce sotto il moggio, la casa — fosse pure adorna di specchi, di mobili insigni, di libri e di testi densi di sapienza, di arte, di scienza, di poesia o, se vogliamo, d'immagini sacre — ripiomba fatalmente nel buio preistorico.

E' per una legge strettamente legata alla vita che non bastano le stratificazioni successive di secoli e di millenni cristiani per fare una civiltà cristiana. Spezzata l'armonia d'equilibrio vitale tutto piomba nel caos. Sottratta la luce è la notte completa.

Quando il Maestro, forse una sera, in una casa palestinese, vide un operaio che, dopo aver riposto il grano, ritornava col moggio vuoto e, rovesciatolo, lo metteva per terra e sopra v'appoggiava la lampada accesa, fece notare come nel gesto del provvido lavoratore fosse il segno stesso del Vangelo.

Diede allora un comando: « Risplenda la vostra luce davanti agli uomini.... ».

Ecco il segno per una nuova vita cristiana: fiaccola sopra il moggio

Fiaccole nutrite di fede che illuminano nel mondo.

**Tettamanti Giancarlo**

## Problematica dell'amore

**La versione italiana è del P. Lorenzo Fezzi, nostro socio e ora Padre addetto al Léone. L'Edizione italiana a cura del Centro Studi Sociali di S. Fedele sta ottenendo un lusinghiero successo e si presenta di una attualità sorprendente tra il pubblico italiano, il più vario, emulando la grande riuscita editoriale ottenuta nella sua lingua originale in tante ristampe, in tante edizioni e in molti Paesi.**

**La problematica della gioventù di oggi non si limita al pensiero, alle idee o alle ideologie che assillano e dividono la società moderna.**

**Troppo spesso le deviazioni intellettuali e ideologiche trovano un'origine in un erroneo indirizzo dato a quell'esuberante bisogno di affetto e di simpatia che il cuore del giovane sente, quando si affaccia alle soglie della vita.**

«Che cosa è la vera amicizia — quali sono le caratteristiche di un amore genuino — che significato può avere l'attrattiva sessuale nei piani della Provvidenza — come evitare certi sbagli — c'è del vero in quel pessimismo, che si cela talora sotto il neorealismo del cinema e del romanzo moderno? — è possibile essere giovani pieni di vita, essere felici e non macchiarsi del fango in cui si immerge tanta gioventù?»

**E' questa la** problematica **del cuore, che intravvede un ideale bello e puro, sente tutto lo sforzo dell'ascesa verso di esso, e si incammina alla conquista della felicità, di una felicità che pur deve essere possibile, anche tra le prove della vita, nella famiglia, negli studi, nell'impiego, nelle attività sociali.**

**L. F.**

# Fondo-ju

### AMICI DEL CENTRO GIOVANILE CARD. SCHUSTER

| | |
|---|---|
| **Amici** (con diritto di partecipare alle manifestazioni culturali, formative e sportive) | **L. 1.000** |
| **Amici Benefattori** | **» 10.000** |
| **Amici Fondatori** | **oltre il milione** |

### FONDO-JU

Offerte raccolte nel febbraio 1956:

| | |
|---|---|
| **Congregaz. Mariana Professionisti** | **L. 100.000** |
| **N. N.** | **» 50.000** |
| **Leoni** | **» 50.000** |
| **Monti** | **» 3.000** |

Camminavo in una strada della periferia quando vidi diversi ragazzi, aventi ciascuno una valigetta, scendere da un autobus: era una squadra di calcio. Il campo di giuoco era vicino; mi unii a loro ed assieme ci avviammo verso gli spogliatoi. Spogliatoi? Una baracca ove a malapena entravano gli atleti, priva persino di un attaccapanni: v'era in tutto una panca. Molti vestiti per terra e diversi giuocatori indossavano gli indumenti all'aria libera. Iniziò la partita di calcio e potei notare che, in campo, le squadre non risparmiavano alcuna energia nelle contesa: sembrava giuocassero gli ultimi minuti della partita. Durante il secondo tempo il giuoco fu stagnante, fiacco, senza mordente: un giocatore fu attanagliato da crampi alle gambe, un altro fu colpito incidentalmente da un giuocatore ad una gamba, con conseguente ferica lacero contusa alla stessa. Un individuo, ai bordi del campo, con un secchio di acqua e spugna lavò la ferita e dai gesti mi sembrò che dicesse al giuocatore che poteva continuare. Finita la partita, vidi i ragazzi che si rivestirono e allegramente se ne andarono. Quali considerazioni si possono fare su tutto ciò?

I giovani atleti debbono essere assistiti da gente consapevole dei loro diritti e doveri: gli spogliatoi debbono essere riforniti del minimo necessario (servizi igienici, attaccapanni, sedie); i ragazzi debbono avere una guida tecnica non improvvisata (ponderare le proprie forze onde non arrivare alla fine della partita in condizioni fisiche disastrose), per lo meno disinfettare e fasciare le piccole ferite che si possono produrre durante il giuoco ed infine, a proposito di acqua, finita una partita, ed anche qualche altra volta, bisogna fare una doccia, per dare maggiori possibilità di traspirazioni.

*Sono in costruzione i primi spogliatoi offerti dal Signor . . . . . .*

*Le opere che ci sembrano impossibili non lo saranno più se ciascuno fà quanto può.*

## Il segreto delle Opere grandi

è costruire gradatamente e bene le singole parti.

Un campo di pallone.
Un campo da tennis.
Un campo di palla a volo.
Un campo di palla a canestro.
Edificio per spogliatoi e docce.
La piscina.
L'arenile.
La palestra coperta.
Attrezzature ginniche.
Porticato per giochi coperti.
Pista per atletica leggera.
La tribuna.
La chiesetta.
Un salone per conferenze
Un aula per doposcuola.
La biblioteca.
Un aula per studio e letture.
Il ristorante della gioventù.
La piccola centrale elettrice.
La centrale termica.
L'impianto altoparlanti.
Parte degli impianti di illuminazione dei viali e dei campi sportivi.

## Una di queste opere porti un nome a voi caro

*I molti ragazzi e i molti giovani leggendo quel nome innalzeranno nel loro cuore una preghiera di benedizione.*

*I monumenti migliori e indelebili sono quelli scolpiti nei cuori dei giovani.*

# Banco Ambrosiano

Società per Azioni - Sede Sociale e Direzione Centrale in Milano - Fondata nel 1896

**CAPITALE INT. VERS. L. 1.250.000**
**RISERVA ORDINARIA L. 525.000.000**

BOLOGNA - GENOVA - MILANO - ROMA - TORINO - VENEZIA

Abbiategrasso - Alessandria - Bergamo - Besana - Casteggio - Como - Concorezzo - Erba - Fino Mornasco - Lecco - Luino - Marghera - Monza Pavia - Piacenza - Seregno - Seveso - Varese - Vigevano

SEDE DI MILANO: *Via Clerici, 2 - Telefono 8837*

AGENZIE DI CITTÀ

N. 1 - Piazzale Loreto, 6 - Telefoni 287.006 - 280.329 - 286.628
N. 2 - Porta Ticinese, P.za XXIV Maggio, 12 Telefono 30.956.
N. 3 - Corso Vercelli - Largo Settimio Severo vero 1 - T. 40.610 - 483.358 - 319.914.
N. 4 - Via Statuto, 18 - Telefono 65.546.
N. 5 - Piazzale Oberdan - Via Malpighi, 1 - Telefoni 203.771 - 278.817.
N. 6 - Corso Lodi - Via Lazzaro Papi, 2 - Telefono 542.834.
N. 7 - Corso Magenta, 32 (ang. Via S. Nicolao) - Tel. 861.721 - 861.722.
N. 8 - Via Marco Greppi, 1 - Tel. 576.649/50
N. 9 - Via Pacini, 76 - Lambrate - T. 296.426.
N. 10 - Via Valparaiso, 18 - Telefoni 482.678 e 496.102.
N. 11 - Corso Porta Vittoria, 7 - Tel. 792.613.
N. 12 - Via Cappellari, 3 - Tel. 802.272-802.273.
N. 13 - Piazza S. Babila (angolo Corso Monforte, 2) Tel. 793.790 - 790.094.
N. 14 - Via Brera, 21 - Tel. 897.743 - 897.750.
N. 15 - Piazza Repubblica (Grattacielo) - Telefono 652.043/4.

**BANCA AGENTE DELLA BANCA D'ITALIA PER IL COMMERCIO DEI CAMBI**

Ogni operazione di Banca, Cambio, Merci, Borsa e di Credito Agrario d'Esercizio

Rilascio benestare per l'Importazione e l'Esportazione



Redazione: Luciano Guslandi - Walter Parini - Direttore responsabile: P. Lodovico Morell S. J.

Nihil obstat quominus imprimatur ex delegatione Archiepiscopali: P. Fr. Bramibilla S. J.

Arti Grafiche «Opera Don Calabria» - Via Pusiano, 42 - Milano

## *Tutte le macchine per il Vs. Ufficio*

MACCHINE PER SCRIVERE
**ROYAL**

MACCHINE CALCOLATRICI
**ARCHIMEDES**

Vi offriamo le più razionali ed appropriate macchine aziendali, le migliori garanzie, la più sicura e solerte assistenza.

C.I.M.U.

**COMPAGNIA ITALIANA MACCHINE PER UFFICIO**
VIA TORINO, 51 • MILANO • TELEFONO 897.803

# A. MANZONI & C. s. a.

VIA AGNELLO, 12 - **MILANO** - VIA AGNELLO, 12
Capitale L. 150.000.000 - Riserva L. 70.000.000
*Filiali*: ROMA - Via de Burrò, 149 e
GENOVA - Piazza Matteotti, 2-6

**Specialità medicinali**
**Prodotti chimico-farmaceutici**
**Prodotti dietetici**

Laboratorio biologico e chimico-farmaceutico per la fabbricazione di **specialità, prodotti galenici in fiale compresse, sciroppi,** ecc.

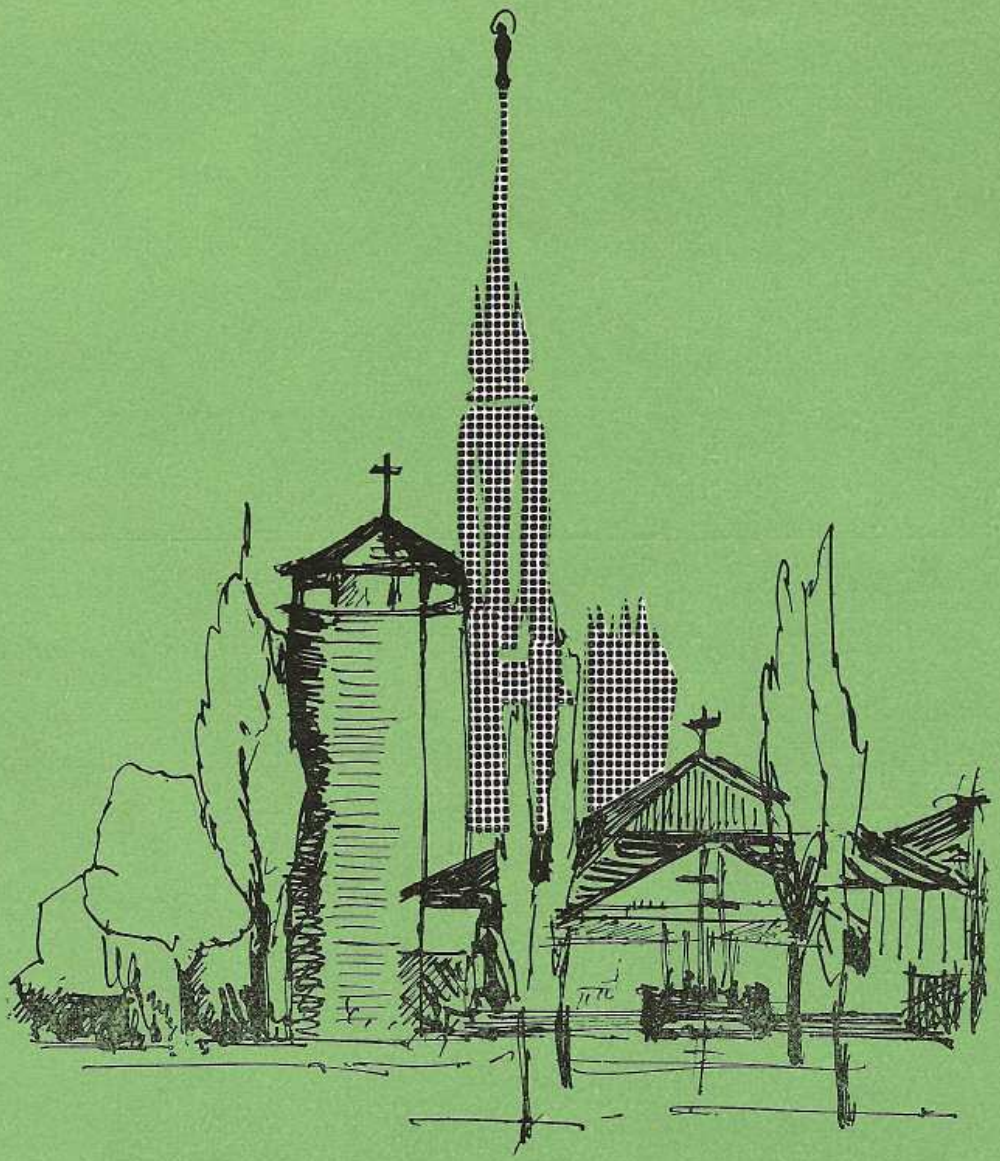
## CREDITO ARTIGIANO

**Società per Azioni**
SEDE SOCIALE, DIREZIONE CENTRALE E SEDE DI MILANO:
Agenzia di città: Via S. Antonio, 5
Milano: - Piazza San Fedele n. 4

Succursale: Monza.
**Agenzie:** Agrate Brianza - Biassono - Bresso - Cologno Monzese.

**Tutte le operazioni di Banca, Cambio e Borsa.**

## CASSA DI RISPARMIO DELLE PROVINCIE LOMBARDE MILANO

DEPOSITI 175 MILIARDI
RISERVE 3.500 MILIONI
226 DIPENDENZE

**TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA**
**CREDITO AGRARIO**
**CREDITO FONDIARIO**